



Il Giornalino Scolastico



Garibaldi News

Scuola Secondaria di I grado G. Garibaldi

Genzano di Roma

Giornalino EDIZIONE - N. 2

2021, l'anno di Dante

700 anni dalla morte del Sommo Poeta

Il 2021 è l'anno di Dante, infatti ricorrono i settecento anni dalla sua morte avvenuta a Ravenna, suo luogo d'esilio, nella notte tra il 13 e il 14 settembre del 1321.

il 25 marzo è stato il Dantedì: la giornata a lui dedicata dal ministero della Cultura e istituita nel 2020 affinché sia celebrata appunto ogni 25 marzo.

Ma perché il 25 marzo se Dante è morto a settembre?

Il giorno è stato scelto perché secondo gli studiosi coincide con l'inizio del più grande viaggio della letteratura mondiale: quello di Dante nell'aldilà tra Inferno, Purgatorio e Paradiso, insomma, l'inizio della Divina Commedia. [segue a pagine 3-4-5]



SPECIALE SPAZIO

***Sono passati ormai 60 anni dal primo viaggio
di un uomo nello spazio***

Jurij Gagarin

[segue pagina 9-10-11-12]

SPECIALE ARCHEOLOGIA

Una Scoperta a Genzano di Roma

***Nel giardino della scuola materna di Genzano è stata
ritrovata casualmente una tomba del I secolo d.C.***

Il 20 gennaio 2021 siamo andati a visitare un vero e proprio scavo archeologico.

Ora facciamo un passo indietro: qualche mese fa circa, degli operai hanno dovuto aggiustare delle tubature nel giardino della scuola materna della De Amicis. Per lavorare hanno tolto una striscia di terra... [segue pagina 13]



**I.C. G. Garibaldi - Scuola Secondaria di I grado
Genzano di Roma**

Garibaldi News - Il Giornalino Scolastico Edizione anno 2021- Numero 2

**BIRMANIA: LE VIOLENZE NON ABBATTONO
L'ANIMO DEI CITTADINI CHE CONTINUANO
LE LORO PROTESTE**

Le immagini di una rivolta danno speranza e le prime vittime conquistano le prime pagine dei giornali. Poi la ripetizione delle scene di repressione e il sentimento di impotenza davanti ai crimini prendono il sopravvento, prima di cedere progressivamente il passo ad un silenzio imbarazzato.

Abbiamo assistito a questo processo in Siria, a quella rivoluzione abortita di cui ricordiamo il triste decimo anniversario. Ora c'è il rischio che la storia si ripeta in Birmania, paese che ogni giorno sprofonda sempre più nell'orrore del colpo di stato militare. Una testimonianza pubblicata il 15 marzo dal quotidiano britannico "The Guardian" fa tremare di paura tutti:

È la storia di Zaw Myatt Lynn, insegnante quarantenne, esponente attivo della "Lega nazionale per la democrazia di Aung San Suu Kyi". Una sera alcuni militari sono andati a cercarlo nella sede della sua scuola alla periferia di Rangoon.

Pochi giorni dopo la moglie di Lynn è stata invitata a recuperarne il corpo in un ospedale militare. Secondo la versione ufficiale l'uomo sarebbe morto tentando la fuga, ma un giornalista del *Guardian* ha potuto vedere le foto del cadavere, atrocemente torturato, bruciato e sfigurato con agenti chimici. Questa è la realtà della repressione in Birmania.

Un mese e mezzo dopo il colpo di stato, l'escalation della repressione dei militari non ha ancora fermato la mobilitazione popolare, che continua a chiedere il ritorno alla vita democratica e la liberazione dei leader civili, tra cui Aung San Suu Kyi.

Nel frattempo il bilancio continua a peggiorare. Domenica 14 marzo è stata la giornata più nera, con quasi cinquanta morti. Il totale delle vittime è arrivato a 120. Il 15 marzo le reti della telefonia mobile sono state oscurate, e in alcuni quartieri di Rangoon è stata instaurata la legge marziale.

In questo contesto è impressionante che la popolazione continui a scendere in piazza, tanto più che i birmani sanno di non poter contare su un appoggio esterno significativo.



Gli Stati Uniti e l'Europa impongono sanzioni contro i dirigenti della giunta militare, ma il loro impatto è limitato e chiaramente insufficiente a far cambiare idea a uomini che ordinano di sparare sui civili. Solo un'azione concreta e collettiva (che comprenda anche la Cina) potrebbe cambiare la situazione birmana, ma è quasi impossibile che accada. I birmani, intanto, si ritrovano soli davanti a un esercito che ha superato il punto di non ritorno.

Nessuno sa come finiranno questi scontri e queste violenze, dobbiamo aspettare che il tutto si concluda e sperare per il meglio.

M.D.D.



L'ISTRUZIONE, UN PROBLEMA ANCORA DA RISOLVERE

Nonostante il grande sviluppo del pianeta e delle tecnologie, alcuni paesi registrano ancora un elevato tasso di analfabetismo: molti bambini e ragazzi non frequentano le scuole.



In molti paesi, anche nel Nord del Mondo, ci sono casi di sfruttamento minorile, soprattutto di bambine che vengono adottate dalle famiglie che le rendono schiave e negano loro l'istruzione. Inoltre subiscono abusi o atti di violenza dalle stesse famiglie adottive.

Questo problema è presente soprattutto nel continente africano, perché i governi sono corrotti e non garantiscono il rispetto dei diritti, soprattutto quello dei bambini. Molti adolescenti, bambini e ragazzi vengono impiegati nelle miniere per svolgere i lavori più pesanti, lavorando in nero e senza assicurazione.

L'istruzione è la via di salvezza più grande, perché l'uomo istruito conosce il pericolo, riconosce l'errore e capisce quando è il momento di agire o di prendere parola. La scuola non insegna solo l'italiano o la matematica, mette di fronte alla realtà, la fa conoscere passo per passo e fornisce i mezzi per affrontarla.

Molte persone hanno combattuto per la pace e per l'istruzione, altre invece hanno dedicato la loro vita agli studi, anche contro la volontà di genitori e parenti; ne sono un esempio Nelson Mandela, Malala e Rita Levi Montalcini.

Nelson Mandela è stato un politico e attivista sudafricano e presidente del Sud Africa dal 1994 al 1999.

Convisse con l'apartheid, (che in afrikaans significa "segregazione") cioè una legge, imposta dalla minoranza bianca al potere, che escludeva i neri dalla vita sociale, dalle assicurazioni e dai servizi pubblici.

Ha scontato ventisette anni di carcere per la sua lotta contro la segregazione razziale, dopo aver organizzato manifestazioni pacifiche e non violente, coinvolgendo gran parte della popolazione sudafricana.

Anche durante la prigionia continuò ad essere il capo delle manifestazioni e ad organizzare la rivolta; suo figlio fu ucciso per cercare di fermare la sua "rivoluzione".

Ricevette il Premio Nobel per la Pace nel 1993.

Malala è una ragazza pakistana che ha lottato per l'affermazione dei diritti dei civili e per il diritto all'istruzione delle ragazze, che le era stato negato dai talebani. Fu ferita al capo durante un attentato organizzato proprio per ucciderla, durante un viaggio in autobus per andare a scuola e venne ricoverata d'urgenza in ospedale. Dopo varie sedute di riabilitazione è riuscita a tornare ad una vita normale ed ha vinto il premio Nobel per la pace.

Rita Levi Montalcini è nata in Italia nel 1906, da una famiglia ebrea e ha speso tutta la sua vita per la ricerca. Dopo le leggi razziali contro gli ebrei le venne negato di frequentare la scuola, dove si trovava il laboratorio scientifico, quindi decise di costruirne uno in camera sua. Studiò principalmente la parte neurologica del nostro cervello e scoprì il fattore di accrescimento della fibra nervosa. Vinse il premio Nobel per la medicina.

L'istruzione viene negata a molte persone sia a causa di un governo corrotto, sia per i guadagni ricavati dallo sfruttamento di minori. Inoltre, i governi dittatoriali hanno bisogno di persone non acculturate per continuare lo sfruttamento, mentre la vittima continua a vivere nell'ignoranza.

"L'istruzione è l'arma migliore che si possa utilizzare per cambiare il mondo" disse Nelson Mandela. Con questa frase vuole ricordare che solo attraverso l'istruzione e la conoscenza si può prendere una decisione e portare avanti la tesi.

La scuola è alla base del futuro e del destino di ogni uomo.

"Un bambino, un'insegnante, un foglio e una penna possono cambiare il mondo". Ricordiamo sempre le parole di Malala.

segue...

2021 l'Anno di Dante

Dunque dal 25 marzo in tutta Italia si è dato il via ad una serie di iniziative ed eventi culturali, per la maggior parte online, volte a celebrare il Sommo Poeta, considerato il padre della lingua italiana e simbolo dell'unità del nostro Paese.

Grandi nomi del teatro, del cinema e dell'università si sono incontrati e si incontreranno virtualmente per celebrare i 700 anni dalla morte del più grande poeta italiano e ogni città ha coinvolto i propri artisti, intellettuali e studiosi per dare giusto risalto all'evento.

Uno degli eventi più seguiti è stata la lettura del XXV canto del Paradiso da parte di Roberto Benigni al Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica, Mattarella.

Nella sua vita (1265-1321) Dante ha viaggiato e vissuto in luoghi diversi: Firenze, che lo vide nascere e poi lo esiliò, ha programmato un calendario di eventi unico, dal progetto "Le vie di Dante" alla "Carica dei 101", dove per 101 si intendono le realtà - 94 Comuni e 7 aree geografiche (Lunigiana, Garfagnana, Casentino, Mugello, Maremma, Val di Chiana e Romagna toscana) - citate direttamente da Dante nei canti della Divina Commedia.

Verona, che ospitò Dante nel 1303 e di nuovo nel periodo compreso fra il 1312 e il 1318, ha organizzato un programma di appuntamenti intitolato "Verona, Dante e la sua eredità 1321-2021", ideato dalla città scaligera proprio per celebrare il Sommo Poeta.

Anche a Ravenna, nella città dove Dante ha trascorso gli ultimi anni della sua vita (1318-1321) e dove è sepolto, si concentrano eventi e mostre, in parte già iniziate lo scorso anno, all'interno di un progetto espositivo intitolato "Dante, gli occhi e la mente".

Insomma sono tantissime le iniziative culturali in tutta Italia, volte a celebrare il Sommo Poeta, considerato il padre della lingua italiana e simbolo dell'unità del nostro Paese. La sua Commedia, considerata uno dei capolavori della letteratura mondiale, oggi è più che mai attuale perché infonde la speranza di riuscire presto anche noi a "rivedere le stelle".



Anche la nostra scuola ha voluto rendere omaggio all'opera di Dante con lavori di vario tipo, dai disegni ai PowerPoint e noi, ragazzi di terza, lo abbiamo fatto con un breve racconto nato pensando che, se Dante, padre della lingua italiana, fosse tornato sulla Terra, di certo il nostro modo di parlare sarebbe parso "aspro e duro" ai suoi orecchi.

L.S.

A scuola con Dante

Come mai la mia effige è su codesto libro?

Dante Alighieri, il sommo poeta, scrittore della “Divina Commedia”, entrato nella selva oscura, d’improvviso, dal XIV secolo si trovò catapultato ai giorni d’oggi, ovvero nel 2021.

Senza rendersene conto venne trasportato nella tomba a cappuccina di Genzano di Roma, ritrovata ed aperta in un giardino di una scuola, pochi giorni fà. Da qui venne fuori un signore de mezza età, ancora vivo, che non aveva né gli usi, né i costumi dei tempi moderni. Appena uscito dalla tomba chiese: “Chi siete o voi che state davanti a cotanta persona?”. Tutti gli operai in coro risposero “Che? Che sta a di chissu? E poi, che vestiti tè addosso?”. Allora egli disse “Io sono Dante Alighieri, uno dei maggiori poeti di questo secolo”. Uno degli operai rispose “Se tu si Dante, io so Cristiano Ronaldo, e poi, per informazione, me pare che Dante è vissuto nel XIV secolo, mentre noi stampo nel XXI secolo”.

Allora Dante, tutto spaesato, uscì dalla tomba e si diresse verso il primo edificio che vide, molto diverso da quello della sua epoca, che guarda caso era la scuola media “Giuseppe Garibaldi”. Appena entrato vide una gran quantità di ragazzi che entravano nelle loro aule ed allora chiese ad uno di loro: “Ma come mai cotanti fanciulli hanno la possibilità di diventare colti, siete tutti nobili?”. Il ragazzo spaesato gli disse: “Ma io già ti ho visto sul libro de letteratura...ahhhh! Sei quello che ha scritto a “Divina Commedia”; e comunque noi non siamo nobili. Ce costringono a sta qua!” Allora Dante aggiunse: “Perché tenete codesta sottospecie di panno sul vostro volto?”. Il ragazzo rispose “Perché ce sta er Covid, una epidemia dei nostri giorni. È un po’ come la peste dei tempi tua, der XIV secolo!”.

Allora Dante entrò in una classe, una seconda, dove, guarda caso, la professoressa stava spiegando la “Divina Commedia”.

Dante chiese “Come mai la mia effige è su codesto libro?”.

Tutti gli alunni, stupiti, dissero in coro “Dante Alighieri?”.

E lui: “Sì! Sono io, Dante Alighieri!”.

I ragazzi rimasero in silenzio, senza parole, fino a quando uno di loro parlò: “Ma tu non eri morto?”

E Dante rispose: “A quanto pare no”.

Allora la professoressa che insegnava in quella classe gli chiese: “Dato che sei qui, perché non spieghi ai ragazzi la “Divina Commedia” dal tuo punto di vista?”.

Dante rispose: “Come potrei negarvi l’ausilio mio, per lo studio di codesto capolavoro?”.

Allora gli alunni insieme a Dante fecero lezione sulla “Commedia”.

Poi Dante chiese una mano ai ragazzi perché voleva tornare a casa sua. I ragazzi, contenti di aiutarlo, uscirono insieme a Dante e, distraendo gli operai che stavano lì a sorvegliare la tomba, ci fecero entrare il sommo poeta. Grazie a questo stratagemma, per la stessa forza che lo aveva spedito nel XXI secolo, Dante venne rimandato ai suoi tempi.

D.A.



Fumetto Dantesco



Realizzate da N. G.

Il Mondo Nascosto dal Web

Dark Web Deep Web

Tutti almeno una volta nella vita abbiamo sentito parlare di deep web o dark web in film, serie tv o social. Su questi argomenti è molto importante non essere ignoranti sia per non diffondere notizie false e sia per evitare di entrare in questi giri illegali e truffatori sui social.

Partiamo innanzitutto dicendo che deep web e dark web sono due cose molto differenti, infatti, per deep web s'intende una parte di internet costituita da tutte quelle pagine web in cui non è possibile accedere tramite i motori di ricerca, cioè di tutte le pagine che non riusciamo a trovare semplicemente cercando su Google. Un esempio molto pratico è un qualunque portale in cui dobbiamo inserire dei dati come password o mail, ad esempio un canale su *YouTube* o un profilo *Instagram* come tutti gli altri.

Abbiamo quindi capito che fino ad ora nulla è illegale sul deep web ma semplicemente sono pagine private non indicizzate; ora però proseguiamo con il dark web.

A differenza del deep web per navigare nel dark web abbiamo bisogno di browser specifici, quindi non possiamo di certo andare su Chrome e pretendere di trovare tutto il mondo sommerso del dark web. I browser sono: Tor, I2P e Freenet, ma il più usato è Tor. L'accesso a queste pagine avviene attraverso software particolari che garantiscono la navigazione anonima, quindi noi potremmo navigare su questi siti in modo anonimo senza farci scoprire, il punto è che agli occhi degli altri siamo anonimi ma per chi c'è dietro il gioco è fatto. Quindi potrebbero rintracciarci quando o come vogliono loro.

Utilizzando Tor si possono visionare siti “.onion” (che tradotto in italiano sarebbe “.cipolla”) infatti su Tor non si utilizzano i comuni “.it” o “.com” proprio perché è come se ci trovassimo in un nuovo mondo di internet. Teniamo presente che sul dark web se con un giorno siamo riusciti ad accedere ad esempio con “www.abcd.onion” il giorno dopo si riuscirà a entrare magari con “www.zxdl” questo perché gli indirizzi sul dark web cambiano molto spesso, cosicché la cosa rimanga il più segreta possibile.

Quello che interessa più sapere è: perché alcune volte navigare sul dark web è illegale? Ebbene molte persone su questi siti mettono in vendita prodotti illegali che di certo non potremmo trovare su Amazon o Wish, alcuni di questi sono ad esempio: armi, organi umani, farmaci, droga, merce rubata, carte di credito, mezzi di trasporto d'assalto o persino affittare un hacker. Una cosa da sottolineare però è che di per sé non è illegale visitare il dark web, ma può esserlo l'attività che si svolge. Anche Facebook, per esempio, è presente sul dark web. Se vai sul dark web per acquistare armi, droga o altro materiale illegale, allora commetti qualcosa di illecito, ma se consulti siti e fai cose lecite, non hai di che preoccuparti.

Ovviamente il 90% degli oggetti che vengono acquistati sul dark web non ci vengono veramente consegnati infatti è anche per questo sconsigliato fare “affari” su questi siti, ma soprattutto non bisogna fidarsi perché penso che a nessuno farebbe piacere sapere che chiunque possa accedere nel nostro pc e magari spiarcì dalla fotocamera, oppure introdurre foto o video scandalosi per poi essere denunciati. Il mio scopo non è di certo spaventare me è bene conoscere i rischi che si vanno ad affrontare una volta entrati in questi siti, infatti bisogna ragionare su ogni azione che facciamo, perché potrebbe comportare la nostra salute ma anche quella dei nostri cari.

Coloro che maneggiano e controllano dietro le quinte i siti illegali sono chiamati dark site.

Il dark site più noto degli ultimi anni è stato ad esempio Silk Road, nato nel 2011 con un intento ben chiaro: vendere droga. Nel 2013 l'FBI americano ha chiuso il suo sito, ritenuto pericoloso per la sicurezza della Nazione. Nel 2015 il servizio informativo interno del Governo americano è riuscito dopo lunghe indagini a scovare il fondatore di *Silk Road*, Ross Ulbricht, noto con lo pseudonimo di *Dread Pirate Roberts*. L'uomo è stato condannato all'ergastolo per i reati di associazione per delinquere, distribuzione di false identità, riciclaggio di denaro e traffico di droga.

Ora sappiamo tutti cosa rappresentano questi due nomi che sentiamo molto spesso e penso che sia molto fondamentale proprio per capire il livello di pericolosità in cui uno si caccia entrando in questi siti e per evitare di diffondere fake news, perché oggi soprattutto sul dark web se ne sentono molte.

IL RAZZISMO E' IL NEMICO DELL'UGUAGLIANZA

Il razzismo è una forma di discriminazione fondata sulle caratteristiche fisiche di una persona. A noi sembra impossibile, ma è sempre esistito e possiamo definirlo come un odio verso tutto ciò che è diverso. La forma di discriminazione più conosciuta e drammatica è rappresentata dallo sterminio degli Ebrei da parte di Hitler, ma ce ne sono state molte altre, come ad esempio le persecuzioni religiose, l'Apartheid in Sudafrica, o la disparità di trattamento delle persone di colore negli USA, di cui Rosa Parks ne rappresenta l'aspetto più doloroso, ma anche coraggioso.



Questa donna fu arrestata perché, dopo una giornata di durissimo lavoro, non volle cedere il suo posto su un bus ad un uomo bianco; il suo gesto portò al boicottaggio degli autobus e divenne il simbolo della lotta per i diritti civili in America. Tra i fatti più recenti vorrei ricordare quello relativo a George Floyd, un afroamericano ucciso da un poliziotto bianco durante un fermo, davanti agli occhi di tutti.

Questi tristi episodi sono l'espressione di un razzismo che ancora esiste e che purtroppo non è stato sconfitto. Eppure è così semplice comprendere che, come cita l'articolo 3 della Costituzione italiana, nonostante le differenze del colore della pelle, della religione, della lingua ecc, siamo tutti uguali e ognuno di noi ha il diritto di vivere con dignità in quanto essere umano.

I.D.P

La positività agli occhi di un adolescente

Tutti dicevano: "Non sarà mai Covid, faremo il tampone solamente per avere la certezza!". Ma non si può mai avere la certezza di nulla ed infatti dopo pochi minuti dal tampone arrivò la chiamata dall'ospedale e fummo costretti a tornare per fare il tampone molecolare (nel caso fossi stato un "FALSO POSITIVO"). Subito dopo la chiamata fatta dall'ospedale iniziai a piangere e mia madre chiamò a casa per preparare la cameretta dove sarei dovuto restare isolato (per quasi un mese intero), tornai a casa e l'atmosfera non era quella di sempre, infatti mio padre e mia sorella non piangevano, ma si leggeva tristezza nei loro occhi, appena li vidi iniziai di nuovo a piangere e corsi nella mia cameretta. Ovviamente le giornate erano molto lunghe e monotone ma la mattina facevo le lezioni online insieme a due miei compagni anche essi risultati positivi al tampone, mentre il pomeriggio facevo i compiti e giocavo con la playstation e il cellulare.

La sera era sicuramente il momento più brutto della giornata perché mangiare da solo era triste e dopo aver mangiato non sapevo cosa fare e mi annoiavo moltissimo. Questo si ripeteva tutti i giorni poiché non potevo muovermi dalla mia cameretta e solamente poche volte uscivo e stavo fuori nel mio giardino. Fortunatamente sono stato l'unico nella mia famiglia ad avere il virus e sono stato asintomatico fino all'ultimo giorno della quarantena, ma la paura di poter star male era tanta. Gli ultimi tamponi che ho fatto nel periodo finale della quarantena risultavano tutti "Debolmente positivi" e per questo motivo iniziai a tranquillizzarmi e finalmente l'11 dicembre il tampone risultò "negativo". Il giorno dopo ripresi la mia vita quotidiana e iniziai di nuovo ad andare a scuola fino all'inizio delle vacanze natalizie.

[SEGUE A P-----]

SEGUE: La positività agli occhi di un adolescente

Non ho mai vissuto un momento del genere prima d'ora e sicuramente "esperienze" di questo tipo sono difficili da dimenticare, ma fortunatamente non mi sono mai sentito solo, ho sempre avuto il sostegno, la compagnia e l'appoggio dei miei amici che sono sempre stati presenti con messaggi e chiamate, mi hanno fatto sentire amato e passare momenti belli e divertenti con loro. Molto importante poi, è stata la mia famiglia che mi ha aiutato nei momenti più tristi, dovuti soprattutto alla preoccupazione di aver contagiato qualcun'altro, in particolar modo le mie nonne.

Lo scorso marzo iniziammo il primo lockdown e ad oggi ci troviamo ancora chiusi in casa aspettando che un giorno tutto questo possa finire. Ovviamente i contagi stanno diminuendo rispetto all'inizio della pandemia anche grazie ai vaccini che hanno reso il virus più debole, ma purtroppo le sue mutazioni hanno creato molte varianti che stanno portando problemi in tutto il mondo. Quest'ultimo anno e sicuramente anche i prossimi mesi non sono e non saranno facili per nessuno a causa delle molte restrizioni che non ci permettono di vivere la normalità.

Il virus ci ha tolto lo sport, la gioia di una gara, ci ha tolto i compleanni, ci ha tolto gli abbracci.

Questo virus ci sta rubando anche il diritto di vivere la scuola, l'ansia di una "verifica", l'ansia di essere interrogati e la nostra ingenua gioia di suggerire al compagno in difficoltà poiché con le mascherine non si vede nulla. Noi delle terze non potremmo fare la gita dei tre giorni e avremmo un esame diverso, solo orale, e con "distanziamento sociale" e alla fine un "CIAO" con la mano da lontano.

Spero che questo periodo finisca presto e che tra poco potremmo abbracciarci di nuovo e tornare alla normalità, facendo tutte quelle cose che una volta ci sembravano "scontate".

M.I.

SPECIALE LETTERATURA ITALIANA

L'infelicità dell'essere umano

Penso che tutti al giorno d'oggi conoscano Leopardi e il suo pensiero relativo al pessimismo cosmico. Secondo questa sua teoria l'uomo è infelice, senza se e senza ma. La causa dell'infelicità umana è il mondo in cui viviamo, che ci inganna promettendoci una felicità che non raggiungeremo mai.

Non posso dire di essere pienamente d'accordo con lui, ma in un certo senso guardo spesso il lato negativo delle cose, perciò mi rispecchio un po' in questa idea. Secondo il mio parere la felicità si trova solo nei piccoli momenti che durano poco; certo, rimarrà per un po' la bella sensazione, ma poi? Solitamente passata l'euforia mi ritrovo in un momento di vuoto e non capisco cosa devo fare, perciò mi sento persa e quindi triste. Col passare del tempo questa cosa svanisce, ma lascia una strana sensazione, come se vivessi in un limbo.

Sarà il periodo dell'adolescenza e anche del Covid, ma spesso mi succede questo. Diciamo che un po' invidio quelle poche persone che riescono ad essere felici sempre o spesso. Probabilmente hanno una filosofia di vita ottimistica, oppure seguono semplicemente il motto "si vive una volta sola". Fin qui ci siamo, però c'è davvero gente che riesce a tirarsi su il morale sempre e comunque? Non saprei cosa rispondere.

Spesso e volentieri penso che la felicità sia quasi un'utopia: ci illudiamo di essere felici quando in realtà la nostra mente pensa a tutt'altro, o semplicemente fingiamo di essere felici perché vogliamo solo stare bene con noi stessi e con gli altri.

Come ho già detto, non sono completamente a favore dell'idea di Leopardi, però continuo a pensare che in fondo tutti siamo infelici.

P.C.



Il Cristoforo Colombo delle Spazio

Il 12 aprile 1961, alle ore 9:07 il ventisettenne Jurij Gagarin, dalla base spaziale di Bajkonur in Kazakistan, decolla sulla navicella VOSTOK 1 e arriva oltre l'atmosfera.“

Il terrore dell' Occidente” è il soprannome del missile che era nato per distruggere le città americane, ma in questo caso al posto della testata nucleare c'è una piccola sfera chiamata Vostok1 con a bordo il primo astronauta dell'Unione Sovietica. La navicella compie un intero giro intorno alla terra, alla velocità di circa 27mila Km/h. Il volo dura meno di 2 ore (108minuti). La Vostok 1 è comandata da Terra e solo in caso di emergenza Gagarin può prendere il comando, questo perché non conoscendo gli effetti della mancanza di gravità sul corpo umano, i medici sostenevano che il cosmonauta avrebbe sofferto di disorientamento. Fortunatamente va tutto bene e nel rientro atterra in un campo vicino alla città di Takhtarova in Russia.

Gagarin successivamente collabora ad alcune missioni come ad esempio la Vostok 6 che porta nello spazio nel 1963 la prima donna Valentina Vladimirovna Tereskova.

Il 27 marzo 1968, durante un volo di addestramento, a bordo di un caccia MiG-15 UTI, muore a causa di un incidente .

- Nel ricordo di Gagarin in Russia è stata dedicata “la città delle stelle”, un centro di addestramento per i giovani cosmonauti.
- In suo onore sono stati battezzati un asteroide con il nome “1772 Gagarin”, e un grande cratere sulla faccia oscura della luna.
- Poste italiane, nel 50° anniversario del primo volo nello spazio, emette un francobollo commemorativo in suo onore
- Pablo Picasso dedica all'evento una serigrafia dal titolo “étude pour Yuri Gagarin”
- Nel 1977 per celebrare il primo cosmonauta morto prematuramente, Claudio Baglioni pubblica un LP dal titolo “Solo” con un brano dedicato a questo grande personaggio intitolato semplicemente “GAGARIN”.



Quell' Aprile si incendiò
Al cielo mi donai
Gagarin figlio dell'umanità

E la terra restò giù
Più piccola che mai
Io la guardai non me lo perdonò...

L'uomo ha sempre sognato di volare, di andare nello spazio, di conquistare nuovi mondi e ammirare da vicino il cielo e le stelle. Questa è l'idea che da sempre accompagna l'esistenza dell'essere umano. Fin dai primi studi delle stelle degli antichi popoli, alle prime osservazioni del volo degli uccelli di Leonardo, alla scoperta del cannocchiale di Galilei, in ogni uomo c'è sempre stata la curiosità di esplorare, di fare nuove scoperte e pensare che forse in un universo così immenso non siamo gli unici esseri viventi. Questa curiosità, innata negli uomini, ci ha permesso di progredire e di fare sempre nuove conquiste.

M.C..

Intervista a Walter Villadei

Ciao ragazzi, sono M. della classe 2^a, siete tutti pronti a conoscere un cosmonauta?

Sto parlando di Walter Villadei, Tenente Colonnello dell'Aeronautica militare.

Ho avuto la fortuna di conoscerlo e poterlo intervistare ed ho voluto condividere con voi questa mia esperienza fenomenale.

Siete pronti??? Allacciate le cinture e... BUON VIAGGIO!!!

Salve Tenente Colonnello Villadei. Innanzitutto grazie per la disponibilità; partiamo subito: quando e come è nata la sua passione per lo spazio?

Questa passione l'ho sempre avuta, anche se prima era più generale, rivolta più al cielo. Alle elementari, con i soldi messi da parte della paghetta, una delle prime cose fu comprarmi il mio primo libro di astronomia "Il grande libro del cielo", e successivamente ebbi anche la fortuna di essere iscritto dai miei genitori ad un corso extra scolastico, dove ci venivano spiegate le varie costellazioni e ci veniva data la possibilità di guardare il cielo. Quando potevo, la sera, mi facevo prestare i cannocchiali dati in dotazione dal corso e passavo tutta la sera con gli occhi puntati verso l'alto, a contemplare le stelle. Fu allora che fui veramente catturato dallo spazio e, così, cercai tutte le opportunità per saperne sempre di più su tutto ciò che aveva a che fare con quel mondo.

Per diventare quello che è deve aver compiuto vari studi, quali, di preciso?

Dopo le elementari, come te e tutti i tuoi lettori, ho frequentato le medie e successivamente un liceo scientifico a Roma, la mia città.

Ho scelto di frequentare il liceo scientifico proprio per seguire la mia passione. Dopo le superiori sono stato ammesso in Accademia Aeronautica (a Pozzuoli, Napoli), dove ho studiato come ingegnere aeronautico.

Mentre studiavo in Accademia è stato attivato un corso ad indirizzo aerospaziale (presso l'Università di Napoli dove noi allievi ingegneri andavamo dal terzo anno in poi) ed io, essendo molto attratto dall'argomento in questione, ho chiesto di poterlo frequentare.

L'Aeronautica, dopo averci riflettuto un po' per decidere, alla fine me lo ha consentito. È stato così che ho potuto frequentare quel corso e specializzarmi nel comparto aerospaziale.

Infine mi sono addestrato in Russia a Star City presso lo Yuri Gagarin State Scientific Research & Test Cosmonaut Training Center, dove tutt'oggi tornerei ad addestrarmi se mi fosse affidata una missione.

Lei è uno dei quattro cosmonauti italiani attualmente operativi, giusto?

No, veramente siamo in tre, tra i quali io.

In cosa consiste l'addestramento che ha seguito in Russia a Star City?

Quando sei in addestramento è come tornare studenti. La mattina vai in classe e ci sono degli istruttori che, come i vostri insegnanti, ci spiegano come sono fatti gli spacecraft e la stazione spaziale internazionale, come si usano, quali sono le procedure di emergenza. Poi alla teoria segue la pratica e quindi andiamo nei simulatori per provare ciò che abbiamo imparato. Inoltre ci sono tante altre cose che dobbiamo fare come un costante allenamento fisico, studiare il russo, fare corsi di sopravvivenza, fare voli parabolici e centrifughe. Ovviamente sempre sotto costante osservazione medica e sotto esame.....!!

Che differenza c'è tra cosmonauta e astronauta?

In breve, il cosmonauta segue un addestramento in Russia mentre l'astronauta in America. In passato, tra cosmonauti e astronauti ci è stata una sorta di gara: la meta era la Luna.

Fino ad allora i due tipi di addestramento erano molto simili. Quando però furono gli americani a raggiungere la Luna per primi, nel 1969, i due tipi di addestramento presero strade differenti. Gli americani inventarono quindi uno spacecraft, lo Space Shuttle, capace di volare nello spazio ma per un massimo di due settimane, mentre i russi costruirono le prime stazioni spaziali per restare nello spazio anche oltre un anno. È chiaro che colui che rimane nello spazio per un anno risente maggiormente dei cambiamenti, mentre chi ci sta per soli 14 giorni ne risente meno.

Oggi inoltre si sta progettando un incrocio tra aereo e spacecraft, ovvero un aereo in grado di raggiungere i 100 chilometri di quota, raggiungendo e transitando nello spazio per un tempo circoscritto, per poi ritornare nell'atmosfera. Si chiamano voli suborbitali e in futuro voi ragazzi potreste volarci un po' come oggi si vola sui normali aerei di linea.

Un esempio delle differenze tra gli addestramenti è che gli americani utilizzano più farmaci rispetto ai russi, che invece preferiscono far abituare il corpo ai vari cambiamenti, evitando così gli eventuali effetti collaterali provocati dai farmaci, giusto?

Sì, corretto. Un approccio diverso. I Russi ti portano a confrontarti con i tuoi limiti, anche fisici, per vedere come reagisci.

Sicuramente conosce molto bene l'inglese, conosce altre lingue come il russo?

Conosco sia il russo che l'inglese. L'inglese è ormai studiato sin dalle elementari poiché molto importante.

Poi, per essere addestrato dai russi, ho dovuto imparare anche la loro lingua. Inoltre, per poter partire eventualmente per lo spazio, per legge devo sapere il russo, poiché lo stato che ti manda nello spazio (in questo caso la Russia) si assume le responsabilità di eventuali disastri che puoi provocare.

Per limitare le possibilità di eventi spiacevoli i russi impongono ai loro cosmonauti il russo, a prescindere poi dal fatto che con i membri dell'equipaggio si comunichi in altre lingue.

Infine mi diletto con il francese, lo sto studiando, e vorrei saperlo parlare, anche perché è tra le lingue più utilizzate nell'ambito aerospaziale.

Cosa direbbe alle sue figlie se volessero intraprendere la sua stessa strada?

Veramente non ho mai affrontato questo argomento con loro, ma se lo dovessero desiderare veramente, le appoggierei pienamente, sia se volessero compiere un percorso simile al mio, sia per strade differenti; mi avranno sempre dalla loro parte! Voi giovani dovete trovare i vostri sogni e inseguirli con coraggio ed impegno!

Ovviamente lo studio è una parte essenziale per riuscire.....

Dopo tanti anni di addestramento, immagino che abbia molta voglia di salire su uno spacecraft e partire per lo spazio. Ma non ha anche un po' di timore?

Sicuramente ho tanta voglia di salire su uno spacecraft e partire. Una volta lì, sullo spacecraft, mi sentirei indubbiamente soddisfatto, poi, in secondo piano si potrebbe manifestare un po' di paura, il che è totalmente naturale e non c'è niente di strano, ma dopo così tanti anni di addestramento e attesa, sarebbe indubbiamente surclassata dal senso di soddisfazione. Al contrario, sarebbe anormale non avere paura, poiché è proprio il timore a tenere tutti i sensi all'erta. Ad esempio, guardandola dall'esterno la partenza del vettore fa molta impressione, perché è un'esplosione controllata. In altre parole è come sedersi su una bomba che viene fatta esplodere secondo dei criteri, dando così la spinta necessaria allo spacecraft di partire.

L'addestramento continuo e la conoscenza delle procedure ci permette di affrontare e gestire il timore.

Tenente Colonnello Villadei la ringrazio sinceramente per avermi dedicato parte del suo tempo, la passione per il suo lavoro è evidente e, a dir poco, coinvolgente. È stato davvero un grandissimo piacere ascoltarla.

"Mi fa piacere... e tu e tuoi compagni che lavoro vorreste fare?"

Vi piacerebbe un giorno andare nello spazio? Coraggio! Allora ragazzi, per andare lontano, piedi ben piantati a terra e occhi puntati in alto, ma molto in alto."

Tutti pronti a partire?

M.L.C.

La sonda Perseverance: uno sguardo verso Marte

Nel 2020, è stata organizzata dalla NASA un'altra missione spaziale per l'esplorazione del territorio marziano.

Al progetto si è dato il nome di Mars 2020, il cui lancio è avvenuto il 30 luglio 2020.

Il rover, chiamato dagli sviluppatori Perseverance, è atterrato sul suolo marziano il 18 febbraio 2021 alle 21:55 (CET), con esito positivo.



Oltre al rover, vi è anche un piccolo elicottero, Ingenuity, che sarà utilizzato per una più veloce esplorazione del pianeta.

I principali obiettivi prefissati dall'agenzia spaziale sono quattro:

1. Determinare se sia mai esistita la vita su Marte, tramite l'apposito studio di rocce antiche del pianeta, su cui si potrebbero essere depositate, in epoca precedente, forme di vita microbica, di cui oggi potrebbero essere rimaste delle tracce;
2. Definire il clima marziano ed il luogo in cui, in passato, ci possa esser stato un ambiente adatto alla proliferazione dei microbi;
3. Fornire una descrizione esatta della composizione del suolo del pianeta rosso e prelevare campioni di roccia e terra, per futuri studi scientifici;

4. Preparazione per l'esplorazione umana: il rover vuole dare una dimostrazione dell'uso delle risorse naturali marziane (tra cui il ferro, che dà al pianeta il caratteristico colore rosso) e del funzionamento dello strumento per la produzione di ossigeno MOXIE, capace di ricavare dall'anidride carbonica, di cui è ricca l'atmosfera di Marte, ossigeno.

L'arrivo di Perseverance su Marte

come riportato da Ansa.it

*L'arrivo di Perseverance su Marte è il
primo passo verso il futuro
In cerca della vita aliena con una
staffetta di missioni*

Il suo arrivo su Marte apre una nuova pagina dell'esplorazione spaziale che guarda alla vita fuori dalla Terra. Dopo una discesa perfetta, il Rover della Nasa si è posato nel cratere Jazero, il bacino di quello che era un antichissimo lago.

Lì raccoglierà i campioni del suolo marziano destinati a essere portati sulla Terra entro il 2031,

L'Italia avrà un ruolo importante. Contemporaneamente Perseverance proverà a produrre ossigeno su Marte, in vista delle future missioni che porteranno astronauti sul pianeta, mentre il suo compagno di viaggio, il piccolo drone-elicottero Ingenuity alimentato da pannelli solari, dimostrerà la possibilità del volo in un ambiente dall'atmosfera così rarefatta.

P.M.

SOLUZIONI QUIZ "Slogan" Garibaldi News Edizione n. 1

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| 1. Nokia | 10. Muller, yogurt |
| 2. Unieuro | 11. Parmalat, Passata di pomodoro |
| 3. Motta MaxiBon | 12. APPLE |
| 4. Crodino | 13. Volkswagen |
| 5. Oreal Paris | 14. Nintendo Switch |
| 6. Nespresso | 15. McDonald |
| 7. Lavazza, qualità rossa | |
| 8. Rovagnati, prociutto cotto | |
| 9. Nike | |

ed ecco qui che un operaio ha trovato un pezzo di ceramica, pensando che non fosse nulla di importante lo ha gettato sopra tutta quella montagna di terra.

Massimiliano, un operaio molto appassionato di archeologia, osservando quel piccolo pezzo di terracotta, ha capito che si trattava di un vero e proprio tubulo di una tomba a Cappuccina, risalente al I secolo d.C. Così ha provato a scavare man mano di più, iniziando a vedere una parte del resto storico.

Ci ha raccontato che inizialmente, per capire se fosse veramente quello che pensava, ha messo la sua mano dentro un'apertura prendendone il contenuto: dei resti di ossa di una persona di cui non si sa il genere e l'età, però di certo sappiamo che quella è una tomba a cappuccina. Le sue caratteristiche infatti sono proprio quelle di avere quattro tettucci, possiamo dire tegole a forma di capanna.

Appena arrivati lì ci ha accolto l'archeologo responsabile del museo di Lanuvio, L. A. Ci ha spiegato come si fa uno scavo, tutti i suoi elementi e come si procede.

Infatti abbiamo visto che dentro a quell' enorme "buco" di terra c'erano moltissimi strumenti che servivano per far orientare la persona che lo vedeva. Ad esempio c'erano dei cartellini vicino agli strati di terra già scavati che servivano per capire la differenza tra l'uno e l'altro. Infatti il primo strato si è formato molto più di recente e quindi è più soffice e semplice da lavorare, però non si trovano dei reperti storici, mentre nel secondo strato la terra inizia ad essere più compatta e anche più difficile da scavare. A differenza dell'altro è che in questo, visto che è più antico, ci sono abbastanza resti come, per esempio, è stato ritrovato un piccolo frammento di lucerna.

Visita alla Tomba



Foto Tomba a Cappuccina



Le sue spiegazioni sono state davvero interessanti anche perché ci ha fatto capire quello che succederà dopo aver scoperto tutta la tomba: per levarla dalla terra bisogna prima smontarla e poi rimontarla nel museo. Per ricordarsi tutti i pezzi nell'ordine corretto si mettono dei numeri sullo scotch di carta e si attaccano su ciascuna parte. L'ultima cosa che mi ha fatto rimanere a bocca aperta è stata sapere che sotto a quel giardino ci potrebbe essere una vera e propria necropoli! Questa esperienza è stata davvero indimenticabile, mi auguro che altri volontari andranno ad aiutare gli operai in modo da portare alla luce più reperti possibili. Non mi sarei mai aspettata di avere uno scavo archeologico a due passi dalla mia scuola!

L.R.

Mostra dei Plastici



Speciale: cosa leggere

PER NON DIMENTICARE L'INTERVISTA DI UN BAMBINO DI GENZANO DI ROMA ALLA ZIA

"AI TEMPI DELLA GUERRA"

Quest'anno la mia prof di italiano mi ha dato da leggere un bellissimo libro di Liliana Segre intitolato "Fino a quando la mia stella Brillerà".

Grazie a questa lettura, mi sono incuriosito sui fatti della guerra e del fascismo. Un pomeriggio mia cugina Elena mi ha chiesto di accompagnarla a casa di nostra zia, perché voleva intervistarla in occasione della giornata della memoria.

Mia zia si chiama Marisa è la cugina di primo grado di mio nonno, è nata a Genzano di Roma il 27 Novembre del 1933. Io, mia cugina e mio fratello più piccolo siamo andati a casa sua nel primo pomeriggio, lei era lì ad aspettarci, felice di rivederci dopo tanto tempo.

Ci siamo seduti distanziati sul salotto di casa, abbiamo acceso il registratore sul nostro cellulare e con la mascherina sul viso ho iniziato a fare delle domande, per la nostra intervista.

Io le ho chiesto subito come aveva vissuto durante la guerra e lei ha risposto: "Eh male, molto male. Non andavo a scuola, ho fatto solo la prima elementare, poi le scuole hanno chiuso ed hanno riaperto solo alla fine della guerra".

Le chiedo allora di raccontarmi dei suoi amici morti durante la guerra, con le lacrime agli occhi mi racconta: "Marco Moscati, era un mio amico, ebreo e partigiano; lui viveva a Roma e veniva a Genzano con la sua bicicletta per portare la corrispondenza ai partigiani in mezzo ai quali vivevo anche io con la mia famiglia. Marco è stato ucciso alle fosse ardeatine. I tedeschi, dopo l'uccisione di alcuni loro soldati a via Rasella, a Roma, avevano deciso di uccidere 10 o 11 italiani per ogni tedesco morto". Zia racconta che molti ragazzi e uomini di Genzano sono stati presi a caso ed uccisi.

Le chiedo dove viveva durante la guerra, mi risponde che era costretta, con la sua famiglia, a vivere in tanti posti diversi per scappare dai bombardamenti. Ed uno di questi posti era il lago di Nemi.

Le grotte del lago erano state attrezzate come riparo dai bombardamenti ed ogni famiglia aveva uno spazio per vivere e dormire. Aggiunge: "Una volta con la mia famiglia abbiamo dormito in delle botti di vino, durante i bombardamenti, ci siamo riparati sotto le navi romane che si trovavano al lago di Nemi, dentro ad un museo.

Le chiedo: "Ma come erano queste navi?" e lei: "Erano bellissime, giganti, costruite in legno ma tutte decorate color oro! Erano state ritrovate sotto al lago e portate nel museo, poggiate su un'impalcatura di legno. Era vietato salirci sopra, però potevamo ripararci sotto l'impalcatura per scampare ai bombardamenti.

Una notte i tedeschi hanno dato fuoco al museo e le navi sono state distrutte, purtroppo!". Ancora oggi non si sa se siano stati veramente i tedeschi a bruciare le navi, ma poco importa perché da come le racconta mia zia erano a dir poco meravigliose ed è un peccato averle perse!".

Il racconto continua, mi dice che suo padre è stato massacrato di botte dai tedeschi solo perché non era iscritto al partito fascista e che per lo stesso motivo era stato anche arrestato.

Zia ricorda anche il prof. Dilistea, un medico che, con un intervento chirurgico alla testa, aveva salvato la vita al suo papà, ma che purtroppo fu ucciso perché si rifiutò di collaborare nei laboratori di medicina dei campi di concentramento dove i nazisti facevano gli esperimenti, usando come cavie gli esseri umani.



SEGUE

La storia che più mi è rimasta impressa è quella di un ragazzo inglese di nome Tim, il suo primo fidanzato. Questo ragazzo, che per la prima volta le ha fatto assaggiare il the, le aveva promesso che dopo la guerra sarebbe tornato a riprenderla e l'avrebbe portata con lui in Inghilterra. Poi però tutta la famiglia di Tim è stata uccisa, dai tedeschi e lei non ha saputo più che fine avesse fatto il ragazzo.

Sono molti gli episodi che ha vissuto zia e non basta un pomeriggio per raccontarli! Lei alla fine si commuove: i ricordi sono ancora molto dolorosi. Alla fine però le chiedo: “Zia ma cosa è peggio la guerra o la pandemia e lei mi risponde: “La pandemia è brutta ma si può restare a casa e sentirsi al sicuro. In guerra no! Durante la guerra infatti si aveva troppa paura; si scappava ogni giorno e non si sapeva se si sarebbe arrivati vivi a quello successivo. Non avevamo la libertà di dire quello che pensavamo e non potevamo neanche avere come amici gli ebrei o i ragazzi di colore. Ma noi eravamo soltanto dei bambini e poco ci importava del colore della pelle e della razza ci volevamo bene e volevamo solo giocare...”.

Poi ci racconta dei marocchini che mettevano paura perché avevano stuprato delle giovani donne. Un giorno zia incontrò uno di loro e per scappare era caduta in terra ferendosi le gambe. Lei si era rialzata e aveva continuato a correre. Aggiunge: “Per la paura non sentivo neanche il dolore!”

Infine ci ricorda zio Sante, disperso a soli 20 anni durante la guerra in Russia. Ci dice che era bello, robusto ed alto proprio come noi! Ma purtroppo è dovuto andare a combattere e non è mai più tornato.

A quel punto le viene da piangere. Noi facciamo qualche battuta simpatica perché ci sentiamo un po' in colpa per averle fatto rivivere questi brutti ricordi. Ma lei è forte. Torna a ridere e ci saluta facendoci promettere che torneremo presto a trovarla.

D.A.

Liliana Segre

Testimone della Shoah, sopravvissuta all'orrore di Auschwitz, ebrea italiana colpita dalle Leggi razziste volute 80 anni fa da Benito Mussolini duce del Fascismo e firmate da re Vittorio Emanuele III: Liliana Segre, 87 anni, nominata dal presidente della Repubblica Mattarella senatrice a vita, è nata a Milano il 10 settembre del 1930 in una famiglia ebraica laica



✓ Libri consigliati sulla Shoah

Le valigie di Auschwitz di Daniela Palumbo

Corri ragazzo, corri di Uri Orlev

Stelle di cannella di Helga Schneider

Non restare indietro di Carlo Greppi

L'amico ritrovato di Fred Uhlman

NETFLIX**NETFLIX****NETFLIX****NETFLIX****NETFLIX**

Cosa guardare

Due serie TV imperdibili

Le serie tv sono ormai diventate un vero e proprio passatempo per molte persone, soprattutto ragazzi. Ma come mai questi programmi affascinano tanto i giovani?

Le serie tv più viste le possiamo trovare su Netflix, un servizio di streaming dove molte persone seguono le loro serie preferite.

Le serie tv affascinano così tanto i giovani perché suscitano molte emozioni, dall'ansia quando si crea suspense, alla commozione.

Possono essere di genere diverso: fantasy, fantascientifiche, romantiche, drammatiche, comiche, ma anche tratte da storie vere.

I giovani si affezionano ad alcuni personaggi che diventano dei veri e propri idoli. Inoltre, guardando una serie in cui il nostro personaggio preferito è un dottore, un attore, un poliziotto ci si affeziona ad una certa professione che diventa un sogno nel cassetto.

Molte delle serie prodotte sono diventate famose in tutto il mondo. Un grande esempio è "La Casa De Papel" o "La Casa Di Carta" in italiano. Nella serie si parla di un gruppo di ragazzi che si riuniscono per rapinare la Zecca Di Stato (in Spagna). Colpi di scena e suspense sono tirati in ballo in ogni episodio così che ci si possa interessare maggiormente. Gli attori prendono il nome di città; ad esempio Tokyo (uno dei personaggi che compare maggiormente). Ancora adesso la serie è molto seguita, ma Netflix è in continua produzione, ed altri film avranno l'attenzione.

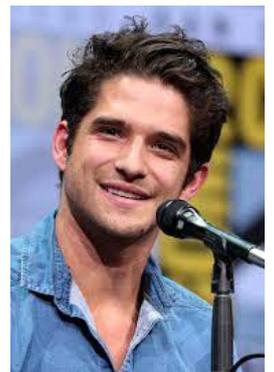


Un'altra serie, prodotta invece qualche anno fa, sta spopolando tra i ragazzi: "Teen Wolf". Il ragazzo protagonista scopre di essere un licantropo e nel percorso della serie si scontra con molti cacciatori ed altri lupi mannari. Nonostante sia del 2011, e duri già ben sei stagioni, i ragazzi sperano in una settima. Non c'è un solo protagonista ed i personaggi sono in continuo aumento. Anche questa, come la serie precedente, è piena di suspense.

Di certo ci sono molte altre serie: Riverdale, Stranger Things, Chiamatemi Hannah etc. etc. Come queste ne arriveranno altre, e con loro anche altri articoli sul cinema.



Tyler Garcia Posey, nato a Santa Monica negli States, il 18 ottobre del 1991 è un attore, musicista e modello statunitense.



È diventato famoso per aver interpretato il personaggio Scott McCall nella serie televisiva Teen Wolf.

G.P. e E. C.

Il cinema di Hollywood

Hollywood, distretto di Los Angeles, in California, conosciuta in tutto il mondo per il cinema e le star televisive. Argomento trovatosi in tutte le conversazioni dei fan più appassionati. Il mio sogno è diventare una star di Hollywood! Vorrei tanto essere una celebrità hollywoodiana!

Hollywood è un quartiere della città di Los Angeles, in California, situato a nord-ovest dal centro della città. La popolazione comprende circa 300.000 abitanti. Il quartiere è formato da bassi edifici e da larghe strade e viali posti ai margini delle due celebri vie, Sunset Boulevard, a ovest della contea di Los Angeles, e Wilshire Boulevard; all'interno raccoglie i grandi teatri di posa e le abitazioni delle celebrità che tutti abbiamo visto almeno una volta in un film.

Nonostante Hollywood sia un distretto è chiamato "La città dei V.I.P." e i primi film statunitensi avvengono proprio nei suoi fantastici cinema. In questo meraviglioso quartiere vengono consegnati i primi premi Oscar, per questo Hollywood viene anche chiamata "La Mecca del cinema". Il nome Hollywood è nato dall'imprenditore Hobart Johnstone Whitley, nel 1886, definito il "padre di Hollywood" per le grandi opere che fece realizzare, come l'Hollywood Hotel e la Banca di Hollywood. Secondo il diario di Whitley, il nome della città dei V.I.P. nacque mentre era in viaggio di nozze e si trovava in cima alla collina che dà sulla valle, a un certo punto arrivò un uomo cinese su un carro che trasportava legna, l'uomo scese dal carro e si inchinò, a quest'ultimo venne chiesto cosa stesse facendo, e lui rispose "I holly-wood", intendendo "I'm hauling wood", cioè "Sto trasportando legname".

Oggi ricevere un Oscar è un evento mondiale, dove si sfilava sul tappeto rosso, anche detto "red carpet", ma nel 1929, quando venne consegnato per la prima volta nella storia del cinema, il Premio Oscar non era così. L'Oscar era un premio di poco valore e aveva un altro nome.

Il primo Premio Oscar fu ricevuto da un tedesco, l'attore Emil Jannings, miglior attore protagonista per il film "Crepuscolo di gloria", assegnato il 16 maggio 1929 a Los Angeles. La cerimonia fu molto spartana e fu condotta da William C. de Mille il fratello maggiore del più noto regista Cecil B. De Mille.

La "Hollywood Walk of Fame", in italiano la "passeggiata hollywoodiana della celebrità", è un lungo composto da due marciapiedi che corrono lungo l'Hollywood Boulevard e la Vine Street, sulla collina di Hollywood. Su questo percorso sono incastonate 2628 stelle a cinque punte che portano i nomi di celebrità onorate per il loro contributo allo star system e all'industria dello spettacolo statunitense. Ogni stella ha di una piastrella color carbone nella quale è incastonata una stella a cinque punte rosa, con i bordi color bronzo, all'interno della stella è inciso in bronzo il nome della star e, sotto al nome, è presente un simbolo, che indica la categoria per cui è stata ricevuta la stella. I simboli sono: una cinepresa, per il contributo all'industria cinematografica; un televisore, per il contributo all'industria televisiva; un grammofono, per il contributo all'industria discografica; un microfono, per il contributo all'industria radiofonica; delle maschere della tragedia e della commedia, per il contributo al teatro.

E.C.

L'intramontabile HARRY POTTER tra cinema e letteratura

Una Saga senza età

Harry Potter, una storia per grandi e piccini con tante emozioni.

Harry Potter è una serie di romanzi fantasy scritta da J.K. Rowling nell'immaginario mondo magico di Hogwarts. Ideata nei primi anni Novanta, la serie fu pubblicata tra il 1997 e il 2007.

Nel 2016 è uscito un ottavo volume che contiene la sceneggiatura dello spettacolo teatrale di "Harry Potter e la maledizione dell'erede".

SEGUE.....

Compaiono molti personaggi in questa saga, tra i quali Harry Potter, il protagonista dell'opera, Ronald Weasley, il suo migliore amico, ed Hermione Granger, la sua migliore amica. Questi tre maghi costituiscono il trio più famoso della storia, conosciuto come "Golden Trio".

I temi trattati sono estremamente vari: Harry è costretto ad affrontare il dramma della morte dei genitori e di conseguenza a crescere molto in fretta. Dopo aver conosciuto il mondo legato alla magia ha la fortuna di trovare amici che lo sosterranno fino alla fine. L'amicizia è un tema molto rilevante, insieme all'amore, al dolore, al coraggio e all'orgoglio.



Anche il linguaggio si evolve dal primo al settimo libro, infatti il primo (Harry Potter e la pietra filosofale) è indirizzato sicuramente ad un pubblico più giovane mentre gli altri a tutte le generazioni.

Per le riprese del film sono stati scelti attori molto giovani, infatti Daniel Radcliffe (Harry Potter), Rupert Grint (Ronald Weasley) ed Emma Watson (Hermione Granger) avevano solo nove anni.

Questo li ha portati ad una fama mondiale già da bambini dando loro la possibilità di avere una carriera anche dopo la fine delle riprese.

Molti ragazzi pensano che Harry Potter sia un film per bambini per via della trama e delle ambientazioni; invece la scrittrice attraverso la scrittura riesce a suscitare l'entusiasmo anche degli adulti.

Inizialmente neanche io pensavo mi sarebbe piaciuto, ma ora sono una fan accanita e lo consiglio a tutti!

La lettura della Saga è super consigliata



Mi trovo nella situazione di molti adolescenti, i quali preferiscono fare videocchiate, giocare con il cellulare o altri apparecchi elettronici invece di leggere un bel libro!

Ho sempre odiato leggere, ma da quando ho scoperto la magia di questa storia non riesco più a smettere di voltare pagina.

Sia per bambini o per adulti non fa mai male staccare la spina dalla realtà e rifugiarsi in un mondo fantastico.

G.A.



SPORT: BENESSERE PSICO-FISICO

“Qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizione a tutti i livelli.” (Consiglio d’Europa a Rodi nel 1992)

Lo sport ha un gran valore nella vita di tutti, insegna il rispetto delle regole, la disciplina, la tolleranza, la lealtà ed il rispetto reciproco.

Oltre a modificare il nostro carattere, lo sport aiuta a ridurre le malattie come obesità, cardiopatia e depressione.

Serve anche ad equilibrare il peso del nostro corpo e ad eliminare le calorie che abbiamo assunto durante la giornata. L’attività fisica può diventare un divertimento e anche un insegnamento per imparare che nella vita si vince e si perde.

Lo sport può essere individuale o di squadra: di squadra come la pallavolo ed il calcio, ma può rientrare in questa categoria la ginnastica artistica anche se viene praticata spesso gareggiando individualmente. Gli sport individuali sono il tennis, il nuoto, l’atletica, il ciclismo, il golf etc...

Non tutti, però, prendono lo sport come un gioco e un divertimento infatti trasformano la loro competizione in voglia di vincere a tutti i costi abusando di sostanze che alterano le condizioni fisiche e i limiti dello sportivo: il doping. Iniziò nei primi anni del 1900 con le Olimpiadi di ciclismo e di atletica a Berlino, con lo sviluppo dell’industria farmaceutica.

Il primo esempio è Thomas Hicks, maratoneta statunitense: vince la medaglia d’oro alle Olimpiadi di St. Louis dopo che per ben due volte, lungo il tragitto, il suo allenatore gli aveva somministrato del solfato di stricnina, uno stimolante diffuso in quegli anni. Nonostante il palese utilizzo della sostanza, Hicks non viene squalificato e sale sul gradino più alto del podio. Nel 1904, infatti, non esistevano le norme antidoping e non si parlava di sostanze proibite. Oggi se si fa abuso di doping l’atleta subirebbe delle squalifiche che segnerebbero la vita dello sportivo.

"Doparsi è un inganno verso gli avversari ma anche verso se stessi, oltre a un grave rischio per la salute di chi vi si sottopone. Un esempio di ginnasta italiana che ha praticato il doping è Ilaria Bombelli. Ilaria inizia a praticare ginnastica artistica all'età di 6 anni grazie ad una compagna di classe che già praticava questo sport. Inizia le prime gare e i primi allenamenti, passando l'anno seguente nella squadra agonistica. Nel 2008 insieme a Chiara Gandolfi e Giorgia Campana, partendo dalla Serie B, conquista, con la Olos Gym di Roma, la Serie A2, e l'anno seguente la Serie A1. Al termine dell'ultima gara di Serie A1, a Firenze, Ilaria è sottoposta ad un controllo antidoping; nelle sue urine viene riscontrata una sostanza illecita, il *Clostebol*. Tale sostanza era contenuta, a sua insaputa, in uno spray cicatrizzante utilizzato il giorno prima della gara"

Un altro esempio è Federico Turrini, nuotatore italiano. È il nuovo capitano della Nazionale italiana di nuoto, succeduto a Filippo Magnini. Ha ottenuto i suoi migliori risultati nei 200 metri in campo nazionale vincendo cinque titoli italiani, e nei 400 metri nelle gare internazionali, vincendo le sue due medaglie in quella distanza. È stato convocato in nazionale nel 2005 ed ha partecipato sia agli europei giovanili di quell'anno che a quelli in vasca corta a Trieste. Ha vinto la sua prima medaglia internazionale nel 2007. Nell'ottobre 2007 vince due medaglie ai campionati mondiali militari, ma nel corso degli stessi viene trovato "non negativo" ad un controllo antidoping. Dopo che del caso si sono occupati la Federazione Italiana Nuoto e il Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna è stato squalificato per due anni, gli sono stati tolti i titoli vinti in India e non ha potuto partecipare ai giochi olimpici di Pechino, a cui si era qualificato in quell'anno dopo aver vinto i suoi primi titoli nei 200m misti.

Scontata la squalifica, è tornato alle gare e nel 2010 ha vinto tre titoli nazionali nei 200m misti ed è stato convocato agli europei di Budapest. C’è sempre una seconda possibilità di riscatto, con sacrifici e fatica ci si rimette in corsa per nuove avventure.

Lo sport deve essere praticato con serenità e divertimento da tutti, non è importante vincere e se si perde ci si impegna per raggiungere gli obiettivi prefissati che non sono stati ancora raggiunti.

I pregiudizi non contano

Molte persone diversamente abili praticano sport, ma la gente ha dei pregiudizi, alcuni di questi sportivi non si lasciano condizionare dai giudizi degli altri e continuano a dare il massimo per andare avanti.

Cari lettori, come molti di voi sapranno molte persone praticano sport, anche le persone con disabilità. Purtroppo ci sono dei pregiudizi al riguardo e non si tiene conto della realtà e della condizione degli atleti. Molti di questi sportivi, come Bebe Vio, non danno importanza ai giudizi e ai commenti delle persone, ma continuano a dare il massimo per arrivare alle Olimpiadi o per raggiungere il massimo traguardo a loro consentito e al quale aspirano. Molti atleti ricevono un grande aiuto da parte della tecnologia, per esempio chi ha gli arti compromessi ha un'automobile con il cambio automatico o delle protesi che gli permettono di camminare, correre, di afferrare oggetti ecc. Lo Stato Italiano offre ai disabili delle particolari agevolazioni, come ad esempio i parcheggi gratuiti per le autovetture oppure il biglietto gratuito per il cinema, per i musei, ecc.

Per le particolari esigenze di cui hanno bisogno le persone con disabilità in ogni edificio pubblico e nei locali c'è un bagno riservato interamente a loro, con un water, un lavabo ed un il maniglione vicino al water.

Adesso vi vorrei parlare di Alex Zanardi. Forse l'atleta che ammiro di più: Zanardi è nato a Bologna da Anna, sarta, e Dino, idraulico. Da bambino si trasferì con la famiglia a Castel Maggiore, a pochi chilometri dal capoluogo emiliano: qui sviluppò la passione per i motori, appassionandosi alla Formula 1. Aveva anche una sorella maggiore, Cristina, morta a seguito di un incidente stradale nel 1979.

Diplomatosi come geometra, Alex è sposato dal 1996 con Daniela; la coppia ha un figlio, nato nel 1998.

Il 15 settembre 2001, durante una gara del campionato Champ Car a Lausitzring, in Germania, Zanardi perde improvvisamente il controllo della propria vettura, che viene centrata da un'altra auto pilotata da Alex Tagliani; l'incidente gli costa l'amputazione di entrambi gli arti inferiori. Dopo 16 operazioni chirurgiche e 7 arresti cardiaci, Zanardi riesce a sopravvivere e il grave infortunio non gli impedisce di proseguire la sua carriera come pilota, e successivamente come paraciclista.



Il 19 giugno 2020, durante una staffetta di beneficenza in handbike, rimane coinvolto in un incidente sulla statale 146 a Pienza, in Toscana, perdendo il controllo del mezzo e scontrandosi con un camion; sottoposto a un intervento al cervello al policlinico Le Scotte di Siena, rimane in gravi condizioni in terapia intensiva e con prognosi riservata. Dopo circa un mese di coma e ulteriori tre operazioni, a fine luglio viene trasferito dapprima in un centro specializzato di Lecco e, a seguito di alcune complicazioni, in terapia intensiva all'ospedale di San Raffaele di Milano. A novembre dello stesso anno, avendo raggiunto una «condizione fisica e neurologica di generale stabilità», viene trasferito all'Azienda ospedaliera di Padova: qui nel gennaio 2021 riacquista coscienza.

Credo che questa persona sia un esempio, anzi deve essere un esempio da seguire per tutti gli uomini: la volontà e la voglia di vivere lo ha aiutato a superare ogni ostacolo e aspettiamo che questo campione di vita torni di nuovo a “camminare” e vivere!

A.S.

Walking

Letteralmente, in inglese, il termine “walking” vuol dire “camminando”.

Difatti, si tratta di una pratica sportiva consistente nel camminare in varie modalità. Non basta però una breve passeggiata di un quarto d'ora per apportare benefici fisici, oltre che psicologici.

A chi è consigliato praticarlo?

Il walking è uno sport che non richiede elevate prestazioni fisiche.

Per questo motivo è altamente consigliato a: chi è sovrappeso e che, quindi, praticando attività sportive di maggiore intensità, aumenterebbe la probabilità di incorrere in infortuni;

chi ha molto tempo a disposizione, ma che non vuole praticare uno sport troppo intenso;

chi, per problemi di età o di altro genere, non ha la possibilità di partecipare alla maggior parte delle attività fisiche.

Esistono diversi tipi di Walking: il nordic walking, il fitwalking, il power walking, il mindful walking, l'energy walking-

Il più diffuso è il Nordic Walking



Il nordic walking (camminata nordica), noto anche come (nordic) pole walking (camminata con i bastoni) è un'attività che abbina la camminata all'allenamento delle braccia.

Il nordic walking viene praticato utilizzando appositi bastoni che ricordano quelli che vengono usati nello sci di fondo.

P.M.

Addio al grande Paolo Rossi

Un esempio per tutti i giovani.

DURANTE LA SECONDA ONDATA DELLA PANDEMIA, MUORE IN ITALIA UN GRANDE ESEMPIO PER TUTTI, UN CAMPIONE, UN UOMO SEMPLICE MA SPECIALE

Nato nel 1947, Paolo Rossi, studente candidato al Parlamentino Universitario dell'Università "La Sapienza" nelle file dell'Unione goliardica italiana, schierata politicamente a sinistra, era uno studente universitario, cattolico, iscritto alla Gioventù socialista e scout dell'ASCI. E' stato un calciatore e opinionista italiano, di ruolo attaccante. Con la Nazionale Italiana si è laureato campione del mondo nel 1982.

È morto all'ospedale di Santa Maria alle Scotte di Siena, la sera del 9 dicembre 2020, all'età di 64 anni, a causa di un tumore ai polmoni che l'aveva colpito mesi addietro. Il funerale si è svolto tre giorni dopo presso il duomo di Vicenza, dove la salma di Rossi è arrivata portata dai suoi storici compagni di nazionale; il giorno precedente, pur tra le restrizioni dettate dalla contemporanea pandemia di COVID-19, migliaia di persone gli avevano reso omaggio presso la camera ardente allestita eccezionalmente sul terreno dello stadio Romeo Menti.

Dopo i funerali, il feretro è giunto a Perugia, città di origine della vedova Federica, per delle cerimonie più riservate dapprima al cimitero monumentale e poi allo stadio Renato Curi, prima di ricevere definitiva sepoltura a Bucine. Durante il suo funerale dei ladri sciacalli sono entrati nella sua casa e l' hanno svaligiata. "Non bastava la morte di Paolo, non bastava lo stress di giornate massacranti, non bastava il dolore di tutti noi. Hanno voluto infangarlo anche nel giorno in cui tutta Italia lo piangeva"- afferma la vedova.



Questo scomparsa è stato molto sentita da tutti i giovani aspiranti del calcio. Paolo Rossi è stato e rimarrà una guida per tutti noi. Non è morto invano, ma per ricordare a tutti che non bisogna mai mollare anche quando si è in difficoltà. Dopo lo scandalo del calcio scommesse, si è rimesso in gioco, qualcuno ha creduto ancora in lui e lui si è rialzato, fino ai goal fantastici durante i mondiali dell'82. Uomo semplice, ha sempre evitato gossip e colpi di testa: si può essere un campione senza strafare. Ti ricorderemo per il tuo sorriso dolce, per la tua grinta e il tuo entusiasmo durante le partite. Hai fatto sognare gli Italiani e continuerai a farci sognare.

P.M.

La nostra Scuola e lo Sport

Nonostante tutte le difficoltà dovute alle procedure Covid, siamo riusciti anche quest'anno a coinvolgere i nostri ragazzi in attività sportive rivolte a tutti gli alunni. Abbiamo svolto un'edizione un po' particolare della **Corsa Campestre** che ha comunque riscontrato un grande successo, specialmente in questo fase di restrizioni ed inattività, ed abbiamo voluto comunque premiare i ragazzi partecipanti in un momento di festa allargato, che si è svolto nei nostri ampi spazi esterni (per fortuna che ci sono). La scelta che ha fatto il nostro Istituto di diventare **Scuola Secondaria di I grado ad Indirizzo Sportivo** ci motiva ulteriormente e, mantenendo le dovute precauzioni procedurali, continuiamo a svolgere tutte le attività sportive praticabili in sicurezza con tutte le classi, cercando di restituire qualche momento di normalità in questo periodo così difficile.

Per il futuro abbiamo in programma ancora qualche sorpresa: **Miniolimpiadi di Atletica Leggera e Giochi Senza Frontiere?**

A presto

Le prof. di Ed. Fisica

Contest 2021: scegli il logo della Scuola per L'Indirizzo Sportivo



Clicca sul link qui per dare la tua preferenza
[Google Modulo logoscuola contest](#)

[ricorda di loggarti con la MAIL istituzionale]

LA MODA TRA STILE E CULTURA

Moda: seguita da giovani e non solo, svariati stili sono l'argomento principale delle chiacchierate tra ragazze: quali sono le tendenze del momento? Queste scarpe sono della scorsa stagione? Che vestito indossare alla festa dell'anno?

Esistono vari tipi di stili e non tutti i ragazzi seguono le tendenze del momento. Alcuni vogliono distinguersi attenendosi a mode diverse come lo stile dark o indie che apprezza ciò che è senza tempo quindi articoli vintage. Altre persone invece non seguono nessun tipo moda e creano un proprio stile giocando con vari capi d'abbigliamento.

Gli stili di moda più diffusi al giorno d'oggi sono:

Lo stile bon ton, dietro al quale si nascondono maniere sobrie ed eleganti, la donna appare gentile e raffinata, mai volgare;

lo street style, moda emersa dallo streetwear di base, è generalmente associato alla popolazione giovanile e spesso vista nei principali centri urbani;

lo stile vintage imita lo stile di un'epoca precedente ma in chiave moderna;

lo stile gotico, come dice il nome, richiama il movimento gotico caratterizzato dall'uso del colore nero, collane, ciondoli e anelli argentati, croci, borchie e catene;

lo stile casual enfatizza il comfort e l'espressività personale rispetto all'uniformità.

Da alcuni tempi a questa parte alcuni uomini mostrano scatti con lo smalto sulle unghie o con addosso abiti femminili come per esempio il cantante Harry Styles: è stato il primo uomo ad apparire sulla copertina di Vogue America nel dicembre 2020 con vestiti da donna. Questo fatto ha suscitato molto scalpore, alcuni hanno pensato che si sia trattato di un gesto rivoluzionario: dopo 127 anni, un uomo su una delle più importanti riviste mondiali, per giunta con abiti femminili!

Un altro evento riguardante la moda nel 2020 è stato sicuramente il look di Ariana Grande ai Grammy Awards, la cantante infatti ha avuto tre cambi d'abito per l'evento, ognuno molto appariscente che ha stupito tutti!

**E TU CHE STILE HAI?
Scopri il tuo stile e esalta
la tua personalità!**

I tre outfit che hanno fatto impazzire i fan erano tutti firmati da famose case di moda.

La moda è un campo in cui ognuno è libero di esprimere la sua personalità e di far emergere il proprio carattere.

La moda è un aspetto importante della cultura di un popolo; ogni Paese è caratterizzato da costumi diversi che lo rendono unico, basti pensare agli abiti orientali dell'India e della Cina o alle famose case di moda come Prada e Gucci in Italia o Chanel in Francia.

“La moda non è un qualcosa che esiste solo sotto forma di abiti. La moda è nel cielo, nelle strade, la moda ha a che fare con le idee, il mondo in cui viviamo, ciò che accade.” -Coco Chanel

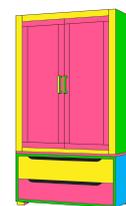
A.C.



CHE BRAND SEI?

quiz per uomini e donne

CLICCA SULL'ARMADIO



Laboratorio di Musica

PRESENTE!

“ E se l’appello non fosse un semplice elenco? Se pronunciare un nome significasse far esistere un po’ di più chi lo porta? Allora la risposta “presente!” conterrebbe il segreto per un’adesione coraggiosa alla vita”.

(A. D’Avenia)



L’appello è considerato un semplice rituale che il docente è chiamato a eseguire tutte le mattine e gli studenti portano a “compimento” rispondendo semplicemente “PRESENTE”.

In un tempo in cui la presenza fisica è stata sostituita dalla didattica a distanza, gli alunni, sentendo il loro nome, hanno necessità di incrociare lo sguardo del professore incitandoli ogni giorno ad essere protagonisti della propria ribellione fatta di bellezza.

I protagonisti di questa vicenda reale siamo noi, alunni di una classe seconda, con le nostre idee, passioni, comportamenti, differenti.

Il nostro ruolo è privo di copione e insieme abbiamo un unico obiettivo: arrivare ad un lieto fine comune.

Il rientro scolastico, in una situazione d’emergenza sanitaria è stato differente perché ha “ostacolato” la partecipazione in classe di una nostra compagna, essendo riconosciuta come soggetto fragile.

Riflettendo sulle parole di Alessandro D’Avenia (scrittore, docente, sceneggiatore italiano), abbiamo trasformato questa situazione in un atto di “ribellione” fatto di “bellezza” grazie alla realizzazione di un progetto artistico-musicale, affinché potessimo continuare a relazionarci con la nostra compagna.

Il progetto nasce da queste due parole-chiavi, strutturato da un calendario settimanale con turni di un ora al giorno. Il nostro obiettivo è stato quello di portare alla luce una compagna, avendo l’occasione di conoscere alcuni suoi lati caratteriali e contemporaneamente renderci consapevoli delle persone “vere” che siamo, con momenti di alti e bassi.

Il laboratorio musicale è stata una delle esperienze più interessanti rendendo possibile il coinvolgimento di tutta la classe; inizialmente è stato complicato svolgere ciò che il professore spronava a farci eseguire; la timidezza di alcuni di noi rallentava il lavoro. La condivisione e il continuo sollecito a non mollare, ha trasformato quei “blocchi” in un momento di scambio comunicativo prodotto dal battito dei piedi e delle mani in cui il linguaggio musicale, ritmico sostituiva quello verbale.

Vederla sorridere, battere le mani, agitarsi, piangere, significava che eravamo lì con lei, eravamo presenti al suo appello, un appello incredibile, speciale, unico.

La vita ci pone in situazioni in cui vorremmo prenderci una pausa e non dire nulla.

Questo è stato il nostro modo di rispondere “presente!”, a volte individualmente, altre in coro e altre al posto di chi in quel momento avrebbe voluto rispondere “assente!”.

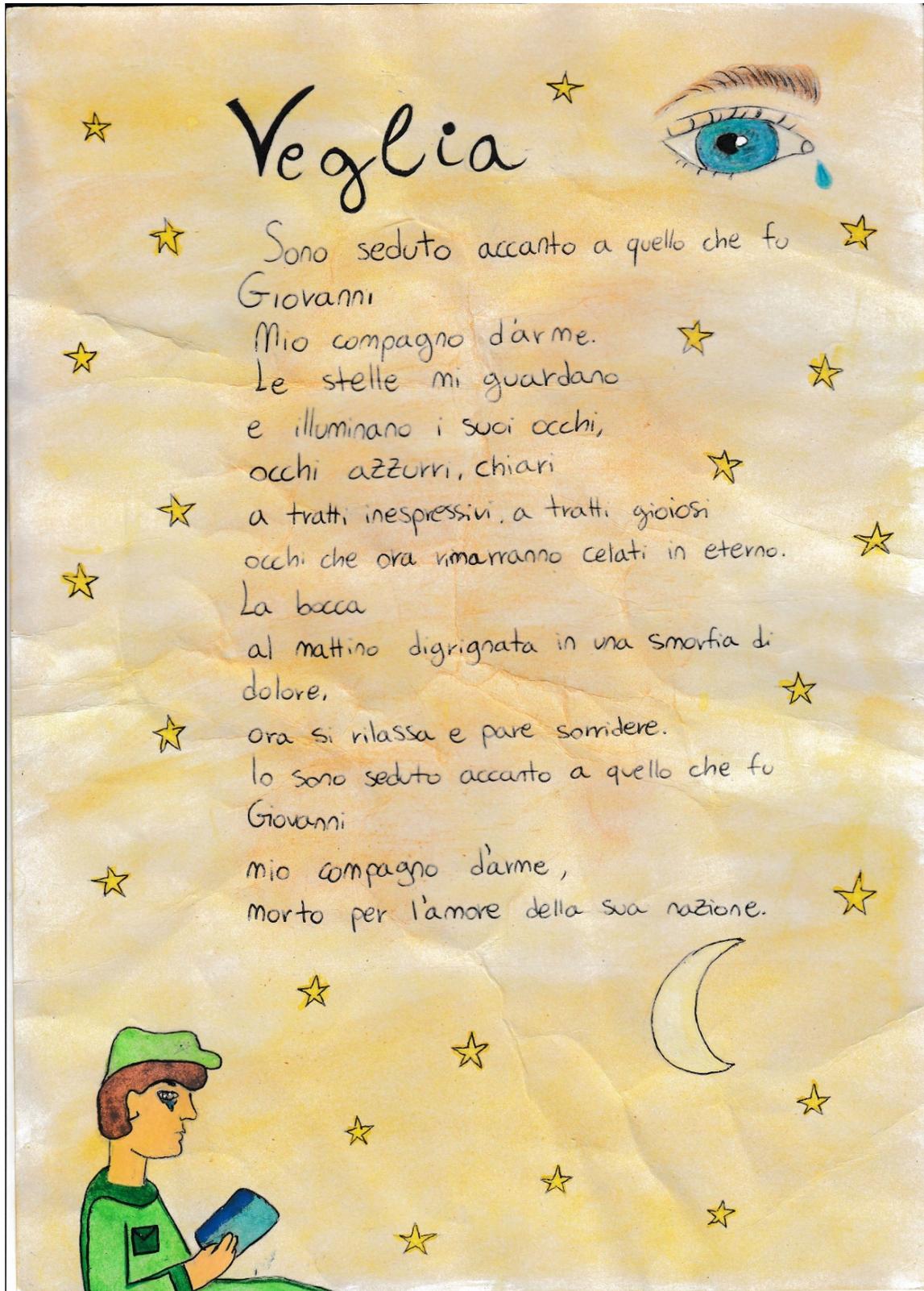
Una Classe 2[^]



L'Angolo della POESIA

ESERCIZI DI STILE... con "Veglia" di G. Ungaretti

Rimanere folgorati dalla parola concreta isolata nello spazio della pagina, selezionarla e riusarla mantenendo il *mood* dell'artista e la situazione che ha generato la poesia di partenza.



Autore del Testo N.M.

Illustrazioni: L.C. - C. M. e G. N.

Lo scriptorium

L'Inventa Favole

Ci piacerebbe condividere con voi come nella nostra classe abbiamo sperimentato un piccolo laboratorio di scrittura sulla fiaba.

All'inizio abbiamo studiato le funzioni di Propp e la struttura...però, diciamo così, è anche un po' noioso! A tutti piace raccontare storie, così l'Insegnante ci ha proposto di inventare una fiaba partendo dall'osservazione di alcune immagini (tratte dal gioco "L'Inventafavole" di Pallottini e De Luca).

Ognuno di noi ha messo in ordine le immagini come preferiva e ascoltando musica classica abbiamo inventato.

Vi presentiamo la fiaba di una nostra compagna...buona lettura!

P.S. A tutti piace raccontare delle storie e... ascoltarle, ma questa è un'altra storia che vi racconteremo magari la prossima volta!

La maledizione senza perdono

C'era una volta, in un tempo assai lontano, in un castello, un sovrano che pur avendo tante di quelle ricchezze da poter sfamare un intero villaggio, se le teneva tutte per sé, facendo morire di fame il suo popolo.

Un giorno un giovane, si recò a palazzo esigendo di parlare con il re; entrò nella sala principale e con tono minaccioso gridò al sovrano: "Maestà, non può farci morire di fame! Non le abbiamo fatto mai niente di male!". Il re lo guardò con aria superiore e fece cenno alle guardie sull'uscio di portarlo via, ma il piccolo sfoderò da sotto il mantello di pelle d'orso, un libro di "maledizioni senza perdono" e iniziò a parlare una lingua incomprensibile.

Immediatamente tutto il castello venne sommerso dalle radici: prima la cucina, poi la sala secondaria, la bellissima biblioteca e infine la sala principale dove si trovava il re.

Il bambino, prima di venire sommerso anche lui dalle radici, si trasformò in un aquila e volò via.

Passarono i secoli e il castello rimase bloccato dalle radici, il popolo viveva serenamente. In una casupola che affacciava proprio sul castello, abitava una ragazzina da sempre molto interessata a questo mistero. Un giorno decise di andare in biblioteca per cercare informazioni. Lì vide un libro strano, posto sotto una campana di vetro. Tanto fece che di nascosto riuscì a prenderlo e a portandoselo a casa!

Giunta a casa, aprì il libro che portava il titolo "le maledizioni senza perdono" ma... tutte le pagine erano completamente vuote, bianche! Ci pensò su, e poi ancora e ancora... alla fine le venne l'idea di comunicare con il libro scrivendogli sopra.



"Come posso sciogliere la maledizione senza perdono?" ed il libro le rispose mostrandole l'immagine della tomba di un cavaliere.

La madre della piccola, rientrando prima a casa, vide il libro con su incisa la frase, si preoccupò e glielo requisì. Tuttavia la bambina non si arrese e all'alba del giorno seguente recuperò il libro e uscì di casa alla ricerca di un cimitero dove ci fossero sepolti dei soldati.

La ragazzina partì fiduciosa ma dopo un paio di ore era già stremata dalla fatica. Mentre riposava incontrò un cacciatore che passava di lì. Gli corse incontro tutta rinvigorita, chiedendogli dove avrebbe potuto trovare un cimitero di antichi soldati.

Lui toccandosi la barba e aggiustandosi sul capo il cappello, le indicò la via. Lei trovò facilmente il cimitero dove cominciò ad aggirarsi finché su una tomba si posò sopra un'aquila.

Quando la bambina si avvicinò, l'aquila si trasformò in un ragazzino della sua età che le spiegò di essere stato lui a lanciare la maledizione. Erano passati dei secoli e aveva deciso di scegliere una persona per spezzare la maledizione.

Si diressero insieme al castello e arrivati lì davanti la piccola aprì il libro e le apparvero tutte scritte che per altre persone sarebbero risultate incomprensibili, anzi lei stessa si stupì di riuscire a leggerle normalmente!

Appena ebbe pronunciato poche parole il castello si liberò completamente da tutte le radici, il libro si smaterializzò, il bambino si trasformò in aquila e volò via. Il re divenne buono e chiese alla ragazzina di rimanere a corte con la sua famiglia per consigliarlo su come aiutare il popolo. Tutti vissero da allora felici e contenti.

Autrice: M. C.

Laboratorio di Scrittura "Caro Diario. . . ."

Caro Ciruzzo,

piacere: sono M. D. D. vivo a Genzano di Roma, ho 12 anni e come tutti gli altri faccio parte della classe 2. Oggi, come tutte le mattine, purtroppo, mi sono alzato per andare a scuola. Verso la sesta ora il nostro professore ha deciso di estrarre uno dei fortunati che ti avrebbe dovuto scrivere. Alla prima estrazione esce il numero 16 dell'elenco. Lui, però, ti aveva già scritto: ti ricordi quella strana storia degli ingranaggi? Era la sua! Forse aveva studiato troppo la rivoluzione industriale quel giorno ed era rimasto particolarmente abbagliato dal fascino della tecnologia.

Allora il Prof ha deciso di risorteggiare, come tutte le volte, un allievo/a che avrebbe dovuto scrivere la pagina di diario di classe. Indovina chi è uscito? IO! Va beh... ci si arrivava facilmente, visto che ora ti sto scrivendo. Così, sono tornato a casa un po' incredulo e leggermente incuriosito dal provare questa nuova esperienza. So che già in molti ti hanno narrato i fatti riguardanti il Covid-19. Probabilmente oramai tu ne saprai addirittura più del professor Burioni o del ministro Speranza! Perciò ho deciso di trattare un diverso argomento di cui probabilmente sai poco: "il Carnevale scolastico".

Come altri prima di me forse ti avranno già detto, si trattava di una competizione a "colpi di maschere", in cui le classi si sfidavano per vincere la ricompensa di ben 5 ricreazioni nel cortile scolastico. È stato molto divertente, anche se ho praticamente preso a calci la mia dignità fino allo svenimento :). Ero vestito in un modo, diciamo ... PARTICOLARE. Ma adesso non ti voglio annoiare descrivendo nel dettaglio quali maschere indossavamo, bensì come siamo arrivati alla scelta del nostro tema

Inizialmente volevamo portare il tema horror, ma dopo un'attenta riflessione abbiamo deciso di ripensarci. Sulla chat di classe si è scatenato l'inferno dantesco. C'erano due fazioni: alcuni che continuavano a sostenere il tema horror; altri che supportavano il viaggio nel tempo (un'idea proposta da me all'inizio e subito schifata; poi riproposta da P. e solo allora accettata). Dopo questo litigio durato un giorno e costato l'80% della memoria del telefono per colpa dei troppi messaggi, si è deciso DEMOCRATICAMENTE che si sarebbe svolto il tema del viaggio nel tempo.

Sicuramente la cosa esilarante è stata che molti sostenevano che il viaggio nel tempo fosse un'idea poco originale, anche se durante la competizione i giudici si sono complimentati proprio per quella!

Tutti erano riusciti a rappresentare in modo esatto i vari periodi storici: iniziando da una cavernicola fino ad arrivare ad uno scienziato del futuro. Abbiamo impersonato personaggi storici come Garibaldi, protagonisti della letteratura antica come Enea, flagelli come Attila, malati di peste bubbonica. Infine, quasi tutto il Novecento: dagli anni '50, agli anni '90.

E come potevano mancare i tempi di oggi?

Tutta la storia della nostra umanità era racchiusa nella nostra classe in un insieme di colori, fantasia e ironia.

Sono stato orgoglioso di come siamo riusciti, senza nemmeno una progettazione eccessiva, a dar vita a questo tema: con spontaneità e forse anche una buona dose di improvvisazione.

Ma questa storia non è completamente a lieto fine. La scelta del tema da parte di ogni classe doveva essere accompagnata da una motivazione convincente. Abbiamo perso di un solo punto, probabilmente proprio per colpa della spiegazione che avevamo attribuito alla nostra scelta, che forse era poco allettante. Ma una cosa è certa: una motivazione scritta su due piedi, elaborata in poco tempo, non poteva essere un granché. Ci servirà da lezione!

Caro Ciruzzo,

sarà anche vero che abbiamo perso, ma ci siamo divertiti e questo è l'importante (anche se ti devo svelare che non mi sarebbero dispiaciuti 50 minuti di libertà fuori dalle solite mura della nostra aula).

Non ho avuto molto da dirti, non ho fatto profonde riflessioni, né scritto poesie, ma comunque ho partecipato, mi sono impegnato e ho raccontato ciò che tutti assieme abbiamo passato divertendoci, ridendo e spendendomi per vincere la competizione.

M.D

Ricordando il Carnevale genzanese

LA TARTARUGA MORLA? VIENE DA GENZANO

Michael Ende si affacciava dalla finestra e...

Cosa vi ricorda il profilo della collina di Montegiove? A Michael Ende ricordava una tartaruga gigante ritirata nel proprio guscio. Come lo sappiamo? Ci ha lasciato traccia di questo suo pensiero ne "La Storia Infinita", parlandoci della gigante tartaruga millenaria "Morla". Infatti, Ende visse per un periodo a Genzano, in un villino che si affacciava proprio su Montegiove.

"La Storia Infinita" parla di Bastiano, un ragazzo che fugge dai compagni che lo bullizzano, per andarsi a rifugiare in una libreria.

Lì trova un libro che narra di Fantàsia, un mondo fantastico minacciato dall'espansione di una forza misteriosa chiamata Nulla, che causa la sparizione di regioni sempre più estese del regno. In queste terre c'è un personaggio di nome Atreiu, il quale viene incaricato dall'Infanta Imperatrice di trovare una soluzione al problema di Fantàsia. Bastiano viene coinvolto nel libro, e diventato anche lui parte di Fantàsia, aiuta Atreiu nel tentativo di salvare il regno.

Dovrà infine trovare un modo per ritornare nel mondo reale.



Tartaruga Morla

Collina di Montegiove



Un anno dopo l'uscita del libro sul mercato, iniziò la produzione del film con il consenso di Ende, che però si pentì di aver dato la sua approvazione quando si accorse che la sceneggiatura si discostava quasi completamente dal libro. Cercò in tutti i modi di fermarne la produzione, ma l'unica cosa che riuscì a fare fu togliere il suo nome dalla pellicola. Il film incassò più soldi di tutti i film del periodo su scala mondiale, anche se Ende continuò a definirlo "un grande melodramma di pupazzi e plastica".

In effetti, paragonando libro e film si possono notare varie differenze. Voi quali avete trovato?

Speciale Progetto di Continuità 2020- 2021 classi 1[^]

Save The Planet

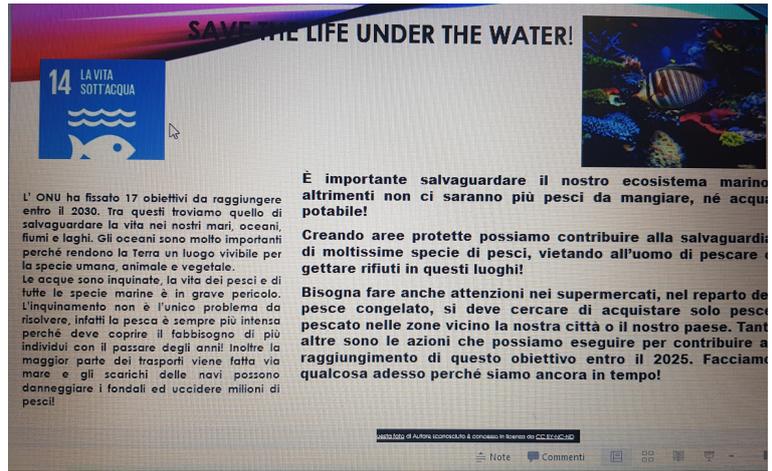


Robot ideati e costruiti ispirandosi a Wall-E

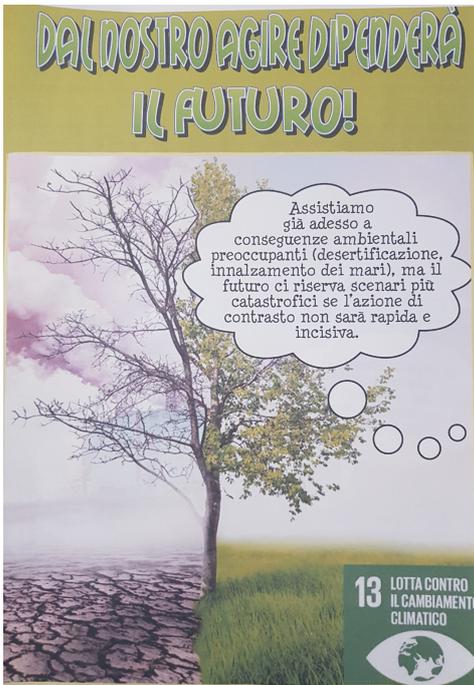


Questi sono solo alcuni dei lavori eseguiti dalle classi 1[^] Scuola Secondaria
VISITA il sito WEB per visionare TUTTI i lavori della scuola Secondaria, Primaria e dell'Infanzia

<https://icgaribaldi.wixsite.com/prog-continuita2021/lavori-secondaria>



i lavori di NOI studenti... disegni, opere grafiche e PPT



Le immagini utilizzate sono copyright FREE

I nomi e cognomi di NOI alunni appaiono con le sole iniziali (Privacy)

Gli articoli sono stati redatti dagli alunni delle classi 2^a e 3^a che fanno parte della Redazione *Garibaldi News*, fa eccezione l'articolo "Scriptorium", l'autrice è una esordiente talentuosa di classe 1^a

Impaginazione del Giornalino a cura di FRIDA2021

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE ALLA DIRIGENTE E AI NOSTRI PROF PER IL SUPPORTO!.